

Relazione sullo stato di attuazione  
della legge 24 aprile 1990, n. 100



## *Ministero delle Attività Produttive*

### **RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE ALL'ESTERO"**

#### **1. PREMESSA**

Nel 2000 l'attività della Simest S.p.a. è stata caratterizzata da un notevole impegno della struttura aziendale, correlato all'esigenza di assicurare alle imprese italiane, soprattutto PMI, sostegno ed assistenza nel processo di internazionalizzazione. In questa ottica la Società ha operato, sulla base di specifiche direttive emanate dagli uffici di vigilanza e controllo di questo Ministero.

Lo scorso anno il Ministero ha emanato alcuni provvedimenti normativi a forte contenuto innovativo, finalizzati al sostegno dell'internazionalizzazione. In particolare:

- il D.M. 113/2000, riguardante l'introduzione di nuove modalità per l'ammissibilità al contributo agli interessi (art.4 L.100/90), a fronte di finanziamenti - concessi dal sistema bancario - ad imprese sulla loro quota di capitale di rischio in società estere partecipate dalla Simest;
- il D.M. 136/2000, concernente la regolamentazione della concessione di finanziamenti a tasso agevolato (art.22, comma 5 del D.L.vo 143/98) connessi alla realizzazione di studi di prefattibilità, fattibilità ed assistenza tecnica;
- il D.M. 199/2000, attuativo delle disposizioni previste dal Capo II del citato D.L.vo 143/98, relative alla concessione dei contributi agli interessi a fronte di finanziamenti di crediti all'esportazione e di esecuzione di studi, progettazioni e lavori all'estero.

Nell'ambito delle complesse attività svolte dalla Simest, particolare incidenza hanno avuto quelle concernenti la gestione dei fondi 295/73 e 394/81: com'è noto, utilizzando le disponibilità del primo si favoriscono i crediti all'export (L.227/77) e la costituzione di società o imprese all'estero (L.100/90 e 317/91); impiegando, invece, gli stanziamenti del secondo è possibile supportare la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi extra U.E. (394/81, art. 2), la partecipazione a gare internazionali (304/90, art. 3) e l'effettuazione di studi di prefattibilità, fattibilità ed assistenza tecnica (D.M. 136/2000).

#### **2. RISORSE FINANZIARIE**

Come è noto, la legge istitutiva aveva previsto che la Simest - strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista - fosse dotata di un capitale

sociale pari a complessivi 498 miliardi di lire. Di questi 250 (pari al 51% circa) dovevano essere sottoscritti e versati dal Ministero del Commercio con l'Estero (ora Ministero delle Attività Produttive), mentre i restanti 248 dai soci di minoranza.

Al 31.12.2000, il capitale della Simest ammontava complessivamente a 316,6 miliardi di lire, di cui 240,6 rappresentante la partecipazione di questo Ministero; capitale rimasto peraltro invariato rispetto a quello già iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998. A tale data la sottoscrizione di capitale degli azionisti di parte privata ammontava, ed ammonta tuttora, a 76 miliardi di lire, pari al 24%. Pertanto, la quota detenuta nella Società dalla parte pubblica è pari al 76%. Per completare l'impegno a suo tempo deliberato i soci privati dovrebbero acquistare ancora quote per complessivi 181,4 miliardi di lire.

La mancata adesione di tali soci ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenzia il prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2000)	
	Cap. sottoscritto in mld.	%	mld.	%
Ministero	50,0	51,02	240,6	75,99
Mediocredito Centrale	28,0	28,57	31,5	9,95
IMI	8,3	8,49	10,5	3,32
Altri	11,7	11,92	34,0	10,74
<b>TOTALE</b>	<b>98,0</b>	<b>100,00</b>	<b>316,6</b>	<b>100,00</b>

### 3. ATTIVITA'

L'esercizio 2000 è stato contrassegnato da un incremento notevole di attività, correlata sia all'acquisizione di nuove competenze – come accennato in premessa – sia a un maggior ricorso, da parte delle aziende italiane, agli strumenti agevolativi.

Nel periodo gennaio-dicembre 2000 l'attività della Società si è ulteriormente sviluppata sia a livello promozionale che gestionale, attraverso gli strumenti operativi disponibili. In particolare durante il periodo considerato:

a) ha svolto attività promozionale attraverso:

- numerosi contatti ed incontri con operatori, allo scopo di fornire loro i necessari servizi di informazione, utili per affrontare un serio processo di internazionalizzazione. Per facilitare il dialogo e la collaborazione con le imprese italiane sono state elaborate nuove brochure, è

stato ridisegnato il sito internet, sono stati utilizzati spazi sulle maggiori testate giornalistiche economiche;

- la partecipazione a convegni e seminari, oltre 250, sul tema dell'internazionalizzazione nonché a manifestazioni fieristiche ed espositive, rivolte ai settori merceologici nei quali si rileva una maggiore propensione da parte delle imprese italiane a posizionarsi all'estero;
- il consolidamento dei rapporti con le istituzioni finanziarie sovranazionali: in particolare il Banco Interamericano di Sviluppo ed il Gruppo della Banca Mondiale.

Nel corso del 2000 si è, inoltre, reso operativo a Bologna— seppur in via sperimentale — il primo sportello regionale per l'internazionalizzazione, frutto della collaborazione fra questo Ministero, la Regione Emilia Romagna, l'Ice, la Sace ed, appunto, la Simest. In detto anno sono state, altresì, poste le basi per l'apertura degli sportelli unici in altre regioni.

Infine, è stata avviata la fase promozionale riguardante il "Programma Banche" ed il "Programma Business Scouting"; progetti finanziati con le quote utili di pertinenza di questo Ministero e che hanno fatto registrare grande interesse e forte impatto di efficacia da parte delle PMI;

b) ha fornito servizi professionali riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero, conseguendo proventi pari a circa 1.030 milioni di lire;
- intermediazione finanziaria attraverso la presentazione in sede U.E. di 160 domande di finanziamento e/o contributo per un valore complessivo di 10.275.799 euro, avanzate da aziende italiane per l'ottenimento delle relative agevolazioni;
- programmi pilota ex lege 212/92 in Ungheria, Bulgaria, Macedonia, Romania, Slovacchia e Rep. Fed. Jugoslava;
- assistenze specialistiche, a favore di imprese partner in investimenti all'estero - e precisamente in Albania, Croazia e Slovenia, nell'attività sia di reperimento di fonti finanziarie integrative sia di supervisione alla elaborazione di studi di fattibilità e dei relativi "business plan";

c) ha gestito i fondi di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che ha approvato 339 nuove operazioni, nonché adottato diverse delibere di carattere generale, intese a razionalizzare e migliorare le procedure e le condizioni di agevolazione, anche per effetto dell'introduzione di alcune importanti modifiche normative. Nello specifico sono state accolte:

- quanto al fondo 295/73

- 55 operazioni a valere sulla legge 100/90 art. 4,
- 4 operazioni sulla legge 19/91 art. 2,

per complessivi 419,5 miliardi di lire (+96,7% in termini di numero di operazioni e +141,4% in termini di importo agevolato), realizzate prevalentemente in Europa Centro Orientale e CSI (54%) seguita dall'America Latina e Caraibi (37%);

- dilazionato di 4.726,0 miliardi di lire, oltre ad aumenti per 27,6 miliardi relativi ad operazioni approvate in anni precedenti (+64,5% in termini di importo). Dette operazioni risultano geograficamente distribuite in prevalenza:
    - # per il credito fornitore, in Diversi extra U.E. (22,6%), in Africa subsahariana (18,7%), in U.E. ed in America Latina e Caraibi (17,9%);
    - # per il credito acquirente, in Europa Centro Orientale e CSI (62%), nel Mediterraneo e Medio Oriente (17%), in Africa subsahariana (9%);
  - quanto al fondo 394/81
    - 143 operazioni a valere sulla legge 394/81 art. 2, per 325,6 miliardi di lire (+28,8% in termini di numero di operazioni e +45,5% in termini di valore), relative principalmente al Nord America (36%), all'Europa Centro Orientale e CSI (27%), all'America Latina e Caraibi (17%) ed all'Asia (12%);
    - 8 operazioni a valere sulla legge 304/90 art.3, per 4,5 miliardi di lire (-55,5% in termini di numero di operazioni e -45,8% in termini di finanziamenti approvati), relative al Mediterraneo e Medio Oriente (74%), all'Asia ed Africa subsahariana (13%);
    - 8 operazioni a valere sul decreto legislativo 143/98 art. 22, comma 5, per 3,4 miliardi di lire, relative al Mediterraneo e Medio Oriente (38%), all'America Latina e Caraibi (37%) ed all'Asia (25%);
  - d) in applicazione della legge 100/90, si è attivata per favorire la realizzazione di investimenti nei Paesi extra U.E.:
    - approvando 72 progetti di nuovi investimenti del valore complessivo di oltre 6.100 miliardi di lire, che comporteranno un impegno finanziario di 176 miliardi (contro i 98 nel 1999). Tali progetti comprendono anche 4 partecipazioni strumentali e 15 aumenti di capitale sociale in società estere già partecipate. I progetti in questione interessano principalmente le seguenti aree: Europa Centro Orientale (38%), America Latina e Centrale (21%), Asia ed Oceania (14%); e riguardano soprattutto questi settori: elettromecc./meccanica, tessile/abbigliamento, edilizia/costruzioni, legno/arredo;
    - acquisendo 34 quote di partecipazioni all'estero, di cui 2 di carattere strumentale, e sottoscrivendo 19 aumenti di capitale sociale in società già partecipate. A fronte di dette operazioni sono stati impiegati 112 miliardi di lire. Dall'inizio della propria attività ad oggi la Simest ha acquisito complessivamente 233 quote di partecipazioni e sottoscritto 68 aumenti di capitale, impiegando in totale 394,8 miliardi. Al 31.12.2000 le partecipazioni dalla stessa ancora detenute erano 172 per 313 miliardi, di cui 86 costituite nella forma di società per azioni ed 86 in quella di società a responsabilità limitata.  
Delle partecipazioni in portafoglio alla fine del 2000, il 53,5% è ubicato nell'Europa Centro Orientale, il 20,3% in America Centrale e Latina, l'8,1% in Asia ed Oceania, il 7,6% nel Mediterraneo e Medio Oriente, il 4,1% nella CSI e Repubbliche Baltiche, il 2,3% in Africa subsahariana ed il restante 4,1% nelle altre aree geografiche.
- Riguardo alle dimensioni delle società costituite all'estero, il 66% è rappresentato da PMI, mentre il 34% da grandi imprese.

La Società ha fatto fronte ai propri impegni utilizzando le risorse umane in organico, costituito da 153 unità: 12 dirigenti, 61 quadri direttivi e 80 dipendenti non direttivi.

#### 4. PROSPETTIVE

Nei primi mesi del corrente anno la richiesta di intervento da parte degli operatori è sensibilmente aumentata, influenzando positivamente l'attività della Simest.

Poiché le previsioni quantitative di investimento in nuove partecipazioni all'estero implicheranno una capacità finanziaria superiore a quella al momento disponibile, sarà necessario reperire ulteriori risorse, procedendo verosimilmente ad un aumento di capitale della stessa Simest, da realizzare possibilmente anche attraverso un ampliamento dell'attuale compagine azionaria. Tale ipotesi di aumento di capitale sociale incontra qualche ostacolo nella mancata risposta positiva alla ricerca effettuata dai vertici della Società, finalizzata, da un lato, a sollecitare i soci promotori a sottoscrivere ulteriori quote di capitale; dall'altro, ad individuare potenziali nuovi azionisti.

Sulla base dell'andamento finora registrato, la Simest ritiene comunque di poter registrare nel 2001 un risultato economico in crescita rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio 2000.

#### 5. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la Simest ha registrato costantemente, nei decorsi esercizi (compreso il 2000), utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria. A partire dal 1998 l'Assemblea, recependo le richieste di alcuni azionisti, ha deliberato di distribuire ai soci una quota dell'utile realizzato.

Anche ai fini di un confronto, si riportano di seguito i risultati di esercizio conseguiti dal 1991 al 2000:

-	2,6	miliardi di lire per il	1991
-	9,9	“ “ “ “	1992
-	14,1	“ “ “ “	1993
-	12,0	“ “ “ “	1994
-	14,2	“ “ “ “	1995
-	13,8	“ “ “ “	1996
-	11,7	“ “ “ “	1997
-	9,5	“ “ “ “	1998
-	11,0	“ “ “ “	1999
-	9,5	“ “ “ “	2000

Per quanto concerne il 2000, anno di riferimento, si allega il bilancio approvato dall'Assemblea ordinaria, riunitasi il 27 giugno scorso, che ha deliberato di ripartire parte dell'utile (Lit. 8.232,3 milioni di lire) fra gli azionisti, in ragione di Lit. 26 per ogni azione posseduta. In conseguenza di ciò il Ministero delle Attività Produttive, Dipartimento per l'Internazionalizzazione, si vedrà riconoscere l'ammontare di Lit. 6.255,6 milioni di lire. Tale importo, dopo essere affluito all'entrata del bilancio dello Stato, verrà riassegnato su di un apposito capitolo di spesa di questo stesso Ministero ed utilizzato per le finalità di cui alla legge 100/90.

Nel corso dell'assemblea, sono state espresse anche alcune considerazioni sui risultati conseguiti in termini di ricavi da impieghi in partecipazioni e prestazioni di servizi professionali alle imprese. Il loro volume nel 2000 è ammontato a 17,8 miliardi di lire (16,1 nel 1999). Ad essi si aggiungono:

- le commissioni percepite per l'attività di gestione dei fondi 295/73 e 394/81, pari a circa 28 miliardi (cifra identica a quella riconosciuta nel 1999 in quanto costituita per 27,5 miliardi dall'importo massimo di commissioni riconoscibile alla Simest per le attività di cui al fondo 295/73 e per circa 0,5 miliardi dall'introito di commissioni maturate per l'attività di gestione del fondo 394/81);
- i proventi di tesoreria per 6,5 miliardi di lire (5,8 nel '99). In merito, va sottolineato che tali proventi, pur essendo cresciuti rispetto all'anno precedente, non derivano da un minor impegno delle disponibilità finanziarie in attività operative: il loro aumento è piuttosto collegato ad un miglior rendimento degli impieghi. L'utilizzo del patrimonio netto della Società, ammontante aq 388,2 miliardi di lire, è al momento investito per l'80% in partecipazioni.

Il risultato finale di bilancio conferma l'andamento positivo delle attività realizzate nell'anno, che hanno permesso al margine operativo lordo (MOL) di attestarsi intorno a 20,6 miliardi di lire, contro i 17,6 dell'anno precedente.

## 5. ORGANI SOCIETARI

Sia i membri del Consiglio di amministrazione sia quelli del Collegio sindacale - in carica tre anni - sono stati nominati nel 2000, conseguentemente il loro mandato verrà a scadere nel 2003.

I due organi societari risultano così al momento così composti

### 1) Consiglio di amministrazione nomina pubblica

- dr. Ruggero Mancinati, presidente
- dr. Giancarlo Del Bufalo, membro
- dr. Antonio Moretti, membro
- avv. Francesco Sanna, membro
- dr. Pietro Verzeletti, membro

nomina assembleare

dr. Franco Buzzi, membro  
dr. Ademaro Lanzara, membro  
dr. Giulio Pascazio, membro  
dr. Giovanni Zonin, membro

2) Collegio sindacale

nomina Ministro del Tesoro

dr. Luigi Pacifico, presidente  
dr. Roberto Ferranti, membro effettivo  
dr. Aldo Spasaro, membro supplente

nomina Ministro del Commercio  
Estero

dr. Giampietro Brunello, membro effettivo  
dr. Andrea Paci, membro supplente.

## 6. FINEST S.p.a.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla Finest, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la Simest detiene una quota di patrimonio di 10,4 miliardi di lire (10 miliardi come valore nominale), pari al 3,9% del capitale sociale, ammontante a complessivi 265,6 miliardi di lire. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla Simest utilizzando il contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla Finest durante lo scorso anno, si evidenzia che la Società in parola:

- ha acquisito 19 quote di partecipazione del capitale sociale di imprese all'estero per 9 miliardi di lire;
- ha stipulato 13 finanziamenti a favore delle stesse società per 7,5 miliardi di lire, oltre ad un finanziamento a sostegno di attività di ricerca di opportunità nei paesi dell'Europa dell'Est per un ammontare di 100 milioni.

Nel corso dell'anno, precisamente in data 11 ottobre 2000, è stata inoltre perfezionata tra la Finest e la Simest una convenzione che disciplina le modalità di collaborazione fra dette Società a favore delle imprese del Triveneto per progetti anche infrastrutturali e strutturali.

IL MINISTRO  
(Antonio Marzano)

